

UN NUMERO CENT. 5

ABRONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE.
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

CESENA

Per aderire al desiderio di moltissimi lettori, diamo interamente tradotto l'articolo del Maestro Saint-Saëns, che accennammo nello scorso numero. Esso resterà come una pagina di cronaca locale, scritta da chi vi fu parte precipua. Notiamo che di tale articolo ha dato un cenno, con qualche briosa punta, anche il « Marzocco » di Firenze, che, per la seconda volta, a distanza di due anni, si occupa di cose teatrali cesenati: tutti ricorderanno l'articolo del Corradini, il quale rilevò come a Cesena potesse esser dato e gustato Tristano e Isotta, mentre Firenze non ha potuto avere ancora il capolavoro Wagneriano.

Ma lo scritto del Saint Saëns, a cui sarebbe panderia fare nota di qualche inesattezza di storia romagnola, che certo gli era sconosciuta, prima di venire tra noi, al pari della geografia, ha, per noi, anche uno speciale valore per esser la conferma della spontaneità delle sue già riferite manifestazioni di gradimento per l'esecuzione del Sansone a Cesena. Rimangono così splendidamente smentite le malignità che un giornale teatrale, sotto forma d'una pseudo corrispondenza cesenate (da noi nessuno può essere tanto cattivo cittadino e tanto cretino), si era permesso di divulgare.

N. di R.

Non ha torto, i Francesi vengono accusati di non essere grandi sapienti in fatto di geografia. Io ignoravo l'esistenza dell'antica Cassena, e fui fortemente sorpreso, quando mi pervenne una lettera che mi annunciava un grande spettacolo di beneficenza in quella città, dandovi dodici rappresentazioni di Sansone e Dalila con celebri artisti, e mi si rivolgeva l'invito d'assistervi.

Cesena, se non è una grande città, non è tuttavia trascurabile; culla di Pio VI, la cui statua, assisa in trono, con la tiara in testa e la mano protesa a benedire, signoreggia il primo piano di un antico palazzo; dominata dalla sinistra (?) e colossale rocca malatestiana, dove oleggia lo spirito dell'infelice Francesca (?), la cui città, Rimini, alla distanza di vari chilometri, è lambita dal mare, essa ha più dolci ricordi: in seno a lei crebbe Marietta Alboni, e vi apprese i primi rudimenti d'un arte in cui doveva rendersi gloriosa.

La mia meraviglia non derivava dal vedere un grande spettacolo teatrale in una piccola città, ché, in Italia, ciò non può stupire, essendo in ciò gl'Italiani i veri successori dei Romani. Allo stesso modo che questi, in Orange, avevano un magnifico teatro per rappresentazioni estive, gl'Italiani appaiono per la bella stagione rappresentazioni straordinarie sopra scene, che, nel resto dell'anno, rimangono inopere. Come avviene ora a Béziers, gente del paese, la maggior parte ignara di scienza musicale, forma i cori; se non che, mentre, presso di noi, occorrono al Nussy-Verdi due mesi di studio per istruire i coristi, la natura del popolo italiano è così privilegiata, che il M.o Venturi — a quanto egli stesso mi ha detto — ha messo un tempo quattro volte più breve per far cantare i cori del Sansone a gente che non sapeva una sola nota di musica. In simili condizioni sentii già a Brescia, per la prima volta, il *Me-fistofele* del Boito, con artisti della Scala, scritturati espressamente, e sostenuti da coristi del paese.

X

In occasione del Cinquantenario italiano, si è promossa a Roma la fondazione d'un Istituto per gli orfani dei militari, ed a beneficio di esso è stato destinato lo spettacolo di Cesena. Il fatto che, per un tal fine patriottico, sia stata scelta un'opera francese non è comune, e mi parve, non essendo

io trattenuto da alcun impedimento, che fosse mio dovere accettare l'invito del Comitato e del Sindaco della città.

Né ebbi a pentirmene. Avendo, naturalmente, preannunziato il mio arrivo da Bologna, dove avevo sostato nel viaggio, speciali manifesti, affissi fino dalla mattina per tutta la città, avevano dato avviso agli abitanti: una simpatica moltitudine mi aspettava alla stazione, col Sottoprefetto, il Sindaco, i componenti il Comitato; e un superbo automobile mi condusse nel più bel palazzo della città, quello del M.se Ghini, venuto espressamente dalla villeggiatura, con la famiglia per ricevermi ed ospitarmi durante il mio soggiorno. Più che lo splendore della dimora, dipinta a fresco dall'alto al basso, col salone principale alto fino al tetto, piena di rarità di gran valore, ho apprezzato la buona grazia, la delicatezza dell'ospitalità, quella squisita e inimitabile semplicità, che è propria dei gran signori.

Quanto allo zelo e alla valentia spiegata a far ben figurare il mio lavoro, non saprei dirne abbastanza; tutti, dal direttore dell'orchestra Maestro Ferrari sino all'ultimo corista, hanno dato prova della più completa devozione e contribuito ad una perfezione d'insieme, degna delle maggiori scene.

La facciata del teatro è imponente; la sala è vasta: 80 sonatori vi stavano a loro agio; la decorazione, nello stile del primo impero, ha bel carattere. Il palcoscenico è immenso; nè si è faticato a collocarvi un magnifico tempio di Dagone, la cui ruina cagionava spavento ed ammirazione insieme, a farvi muovere sessanta coristi e numerose comparse. Sedici ballerine della Scala si moltiplicavano per occupare quel grande spazio, supplendo al numero con l'essere sempre in moto; il che non doveva riuscir loro molto piacevole col gran caldo di cui si godeva: ma esse non si lamentavano mai.

I giornali hanno già parlato degli esecutori, che hanno dato così grande importanza e rilievo alla rappresentazione, la signora Frascani, superba Dalila, maravigliosa d'insolenza e d'ironia nell'ultimo atto, il giovane e già celebre tenore Calleya, promessa d'un nuovo Tamagno, il Formichi dall'alta statura, dalla voce tonante, artista completo.

Il giorno successivo alla prima rappresentazione, mi fu offerto un banchetto dalla cittadinanza. La più franca ed amabile cordialità regnò durante l'agape, nella quale non si risparmiarono i brindisi più lusinghieri da cui però sembrava bandita con cura ogni idea politica. Non credetti imitare tale riserbo. « Si è cercato — dissi rispondendo — di turbare le relazioni tra la Francia e l'Italia; non ci si è riusciti, e non ci si riuscirà. La Francia ha comprovato d'amare l'Italia, ma, poiché gli uomini s'avvincono tra di loro più per i benefici che fanno che per quelli che ricevono, come mai l'Italia, che ci ha data la pittura, che ci ha sopra tutto data la musica, invenzione sua, non potrebbe amare la Francia? ». Lo scoppio d'applausi che accolse le mie parole, ne fu la giustificazione.

Di tratto in tratto, leggevo su per i giornali che io ero il più gran musicista vivente, e ciò mi rammentava l'aneddoto di quel vecchio generale, a cui il suo cameriere diceva abbigliandolo: « Come è giovane, generale! ». E il padrone: « Va, va, dillo sempre; si sa bene che non è vero, ma ciò fa sempre piacere ». Trovavo poi che ciò faceva un utile contrapposto all'opinione di coloro, i quali, nella mia patria, mi trattano da vecchio baccellone. Non negatelo, mi è noto. E perchè mai mi chiamano così in Francia? Perchè non mi addattano azzimarmi alla moda, a gareggiar d'urli coi lupi. Nulla sarebbe più pericoloso all'età mia che di azzimarmi alla moda: la mia prozia, a 80 anni, era deliziosa con le sue vesti e le sue cuffie

antiquate; ma sarebbe riuscita ridicola se si fosse vestita come le civettuole del 1860.

Ho sempre odiata la tirannia, ho combattuto quella delle forme inflessibili, quella del canto che opprime l'arte musicale. Oggi alla tirannia della forma è succeduta quella dell'informe; alla regola, elaborata a poco e poco per una paziente evoluzione di tre secoli, è succeduta la negazione d'ogni regola; la voce, istrumento divino, mirabile della natura, è diventata cosa vile, spregevole, *res nullius*; gli accordi dissonanti, condimenti preziosi, sono diventati il pane quotidiano, inaffiato, anziché col vino, con l'aceto e coi liquori più forti.

Alcuni fanno uso di tal nutrimento e ci si trovano bene; v'è un pubblico che condivide i loro gusti; buon pro loro faccia! Sono nel proprio diritto, come io sono nel mio, rimanendo fedele ai principii, la cui elasticità mi lascia ogni libertà necessaria.

Un artista può rinnovarsi: Gluck, Beethoven, Mozart, Verdi ne hanno dato esempi illustri; ma non può rovesciarsi come un guanto, adorare ciò che ha già condannato, senza offrir lo spettacolo della più triste palinodia. Io continuerò sino alla fine ad onorare l'arte del canto, senza rendermene schiavo, a considerare gli accordi dissonanti come potenti mezzi d'espressione, di cui mi servo utilmente. La natura, l'educazione m'hanno fatto così, nè mi sarebbe possibile comportarmi diversamente.

X

Cesena ha, nei suoi dintorni, delle bellissime passeggiate; ed i miei amabili ospiti, il marchese Ghini e il suo parente conte Porcelli, mi vi avrebbero condotto volentieri; ma io ero trattenuto dalle prove che seguivo personalmente. Ho potuto nondimeno visitare al di sopra della città una bella chiesa, internamente dipinta a fresco nel principio del secolo scorso e di molto interesse.

Da quell'altura si discopre una pianura immensa, sulla quale sorge una montagna bizzarra, tagliata a picco da un lato, la Repubblica di S. Marino.

Avrei desiderato poter visitare quella repubblica minuscola, unica al mondo, approfittando d'un'occasione, che non mi si presenterà mai più. Ma, richiamato in fretta da' miei amici direttori dell'« Opera » a Parigi, doveti partire, senza vedere lo strano paese a cui Napoleone il Grande rivolse quel saluto umoristico che tutti sanno.

In cambio potei visitare la Biblioteca, celebre tra i dotti, asilo di manoscritti preziosi, la maggior parte ricchi di maravigliose iniziali ornate e di miniature dalle scintillanti dorature, il cui segreto fu per lungo tempo perduto.

I libri, solidamente rilegati, sono assicurati con catene di ferro, sin dal XV secolo; eccellente precauzione contro il furto; ma tremendo pericolo in caso d'incendio.

Cesena ha pure la sua Pinacoteca, piccola raccolta, la cui esiguità non esclude l'interesse. Vi si vede un bellissimo quadro del Francia, ma io darei quella tavola a tutto il resto della raccolta per una testa di Vergine in lagrime, solo avanzo di un grande quadro del secolo XV, d'autore ignoto. Si ammirano le lagrime che scendono sul viso della vergine; mirabili sopra tutto sono l'espressione, discreta e profonda insieme, né menomamente contorta, di quel volto doloroso, e la finezza, la perfezione dell'esecuzione. Qual capolavoro sarà stato l'intero quadro, di cui non ci resta che un frammento!

Salve, piacevole città; salvete, ospiti incomparabili! Salve, popolazione amica, la cui simpatia mi è riuscita così dolce! Salvete, artisti miei fratelli! Grazie a tutti voi, che m'avete data, per alcuni giorni, una delle migliori gioie della mia vita d'artista!

O. Saint Saëns.

Ai partenti per Tripoli

Lunedì mattina 2 corr., alle ore 9, sono partiti da Cesena diretti a Pisa, per raggiungere il 22° Fanteria che di là partirà in giornata per Tripoli e farà parte della 3 divisione del corpo d'esercito, 153 soldati del 12° qui di stanza, al comando dei Tenenti Renato Frank e Gino del Gaudio.

Preceduti dalla musica del Reggimento e da tutta l'ufficialità, al suono degli inni di Garibaldi, di Mameli e della Marcia Reale, i baldi giovani attraversarono la città sotto una pioggia torrenziale e un freddo intensissimo, che non impedirono però alla cittadinanza di fare una indimenticabile dimostrazione di simpatia e d'effetto all'esercito.

Al grido di « Viva l'esercito » « Viva il 12° Regg. Fanteria », accompagnati da due fitte schiere di giovani, vecchi, donne e bambini, applauditi freneticamente dagli abitanti delle case di Borgo Cavour, in mezzo all'entusiasmo generale, che man mano andava aumentando, i rappresentanti eletti del 12° Regg. Fanteria arrivarono per tempo alla stazione.

Qui molta gente attendeva i militi partenti; in breve la tettoia si riempì e divenne insufficiente a riparare dalla pioggia tanta folla.

×

Schierate le truppe in due file, il Colonnello Cav. Anichini rivolse ai partenti questo vibrante saluto:

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!

In questo supremo istante, in cui voi momentaneamente state per distaccarvi da me, da questa nostra gloriosa famiglia, perché chiamati a compiere una nobile missione di civiltà e di progresso, a tenere alto il prestigio del santo nome d'Italia in contrade dove da anni fu calpestato e vilipeso, sono orgoglioso di darvi, a nome di tutto il Reggimento e mio, il saluto affettuoso ed augurale.

Sono sicuro che voi tutti, forti delle gloriose tradizioni del passato, e al ricordo vivo nell'animo del sacro vessillo del Reggimento, saprete sempre ed ovunque compiere nobilmente il vostro dovere, magari anche col sacrificio della vostra vita, se questo fosse imposto dall'onore e dal prestigio delle armi d'Italia.

Vi accompagnano i nostri cuori ed i nostri pensieri, come vi accompagna fidente l'anima della patria esultante, là dove è necessario che il vessillo tricolore sventoli nuovamente al sole della vittoria. Quel vessillo, soldati, sarà per la patria nostra la pietra miliare dei suoi futuri destini.

Non vi dico addio, ma semplicemente arrivederci, perché io già precorro col pensiero il giorno in cui voi sarete nuovamente innanzi a me dopo un dovere nobilmente compiuto, ed io sarò orgoglioso di darvi: soldati, voi avete ben meritato del Re e della Patria.

Bacio i vostri due bravi ufficiali, al cui esempio voi saprete sempre ispirarvi, e con questi intendo di baciare voi tutti.

È il bacio questo dell'affetto, della fede incrollabile, che ho in voi, che saprete cioè rendervi sempre degni del Reggimento e del suo glorioso Vessillo.

×

Il brillante ed elevato discorso, interrotto più volte da applausi, venne alla fine coronato da una impetuosa ovazione: l'evviva alla patria e all'esercito ci rimase mozzato in gola da un nodo di pianto; i nostri cuori in quel momento, che forse non rivivremo più, abbracciavano la patria, grande ed augusta, affermando ancora una volta e per sempre il diritto italiano e l'orgoglio della nostra gente oltre il mare nostro.

Al suono della Marcia Reale, il Colonnello Cav. Anichini baciò ed abbracciò i due ufficiali partenti, che furono pure fatti segno a dimostrazioni vivissime di simpatia e d'affetto per parte dei colleghi e di tutti i presenti. La commozione era in tutti intensa.

Ai soldati vennero offerti dalla direzione del Circolo Democratico Costituzionale sigari e sigarette.

Alle 9 e minuti, un fischio della locomotiva annunziò il momento della partenza. Fu un momento veramente solenne, indimenticabile quello in cui il lungo convoglio si mise in moto tra lo scrosciar degli applausi, l'agitare di fazzoletti, di cappelli, al suono dell'inno di Garibaldi.

Al grido di « Viva i nostri soldati » della folla, risponde un grido fragoroso dei partenti « Viva Tripoli italiana » « Viva l'Italia ».

Fedeli e sicuri interpreti del sentimento, del voto, del proposito della cittadinanza cesenate, inviamo anche da queste colonne i più ardenti auguri alle truppe nostre partite, gridando anche noi: « L'Italia avanti tutto, l'Italia sopra tutto. »

U. C.

×

Erano alla stazione a salutare i partenti il Sottoprefetto Cav. Di Giorgio, l'avv. Francesco Evangelisti presidente del Circolo Democratico Costituzionale, insieme col consiglio direttivo e gran numero di soci: il Colonnello Cav. Timoteo Pio; varie altre notabilità; moltissimi studenti ed altri giovani; ma v'era, ci piace notarli ancora una volta per la sua significazione, largamente rappresentato l'elemento popolare.

Da Faenza è pervenuta al Sig. Pio Luigi Teodorani la seguente cartolina dei Tenenti Frank e Del Gaudio, che riproduciamo:

Carissimo amico,

L'entusiasmo, l'augurio di tanti giovani, ci ha vivamente commossi: il vostro ricordo ci seguirà e dovunque ci sarà di sprone.

Ti preghiamo di ringraziare vivamente tutti quei giovani generosi, a te rinnovando l'abbraccio fraterno.

aff.mi

Faenza, 2 ottobre 1911.

RENATO FRANK
GINO DEL GAUDIO

×

Al Colonnello Comandante il presidio è stata anche diretta questa lettera:

Cesena, 1 ottobre 1911.

Ai valorosi Ufficiali e Soldati di questo Presidio in procinto di partire per luoghi dove i sacri Mani di Roma antica chiamano la nostra Patria risorta, mando i più fervidi auguri di vittoria. Gli Insegnanti e gli Alunni delle Scuole secondarie di Cesena seguiranno con ansia febbrile le sorti delle armi italiane, e segneranno con vivo interesse le gesta del 12° Reggimento fanteria. Viva l'Italia! Viva l'Esercito nazionale.

IL PRESIDE
G. Roberti.

Ed ecco la risposta:

Cesena, 2 ottobre 1911.

In nome mio ed in quello degli ufficiali e soldati di questo Reggimento, già parlit per compiere un sacrosanto dovere, ringrazio vivamente la S. V. Ill.ma e per suo mezzo tutti gli insegnanti e gli alunni delle Scuole secondarie di questa forte e generosa Cesena, dei nobili e patriottici sentimenti da loro espressi.

Queste virtù patriottiche della giovane generazione sono sicuro affidamento della grandezza avvenire della Patria.

Con perfetta osservanza.

IL COLONNELLO
Comandante del Presidio.
ANICHINI

La manifestazione dei docenti ed alunni del Ginnasio-Liceo è stata gentile ed elevata: intellettualità e patriottismo vi si uniscono, come è antica tradizione italiana.

Congresso Romagnolo dei Sindaci e degli Impiegati Comunali

Alle ore 11 circa si apre il Congresso: la sala del Consiglio Comunale è già stipata di invitati: i congressisti hanno ricevuto il vermouth d'onore loro offerto dal Municipio, e si preparano alla importante seduta. Sono intervenute le rappresentanze delle sezioni di Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini, Merciano, Gatteo, Santarcangelo, Poggio Berni, Coriano, Brisighella, Faenza, Lugo, Fusignano, Sorbano, S. Mauro, Bagnacavallo, Gambettola, Longiano, Savignano, Montefiorito, Cesenatico, Sogliano, Mercato Saraceno, Meldola; i Sindaci e Assessori dei Comuni di Forlì, Ravenna, Rimini, Cesena, Mercato Saraceno, Gatteo, Cattolica, Poggio Berni, Santarcangelo, Bertinoro, Sogliano, Teodorano, Sarsina, Sorbano, Bagnacavallo, Fusignano, Montefiorito, Roncofreddo, Meldola, Lugo, Longiano, Cesenatico; — sono presenti gli on. Comandini, Baldi, Gaudenzi, il Sottoprefetto di Cesena, che è latore del seguente telegramma del Prefetto di Forlì « Ho ricevuto invito assistere domattina Congresso impiegati Enti locali. Impedito intervenire, prego rappresentarmi e volere annunziare benemeriti funzionari che continuerò interessarmi massima benevolenza miglioramento loro condizione — Prefetto - Crosara ».

Si leggono le adesioni degli on. Rasponi di Ravenna, Masi di Lugo, Cavina di Faenza, dei Sindaci di Coriano, Bagnara, Civitella, Brisighella, Massalombarda, Faenza, e di parecchi impiegati di vari Comuni della Regione.

Apri il Congresso il presidente della Sez. Impiegati di Cesena sig. Bonicelli, il quale porge il saluto e il ringraziamento della classe agli intervenuti, al rappresentante il Governo, e ai Doputati: propone a Presidente l'avv. Comandini che viene acclamato dall'Assemblea. L'on. rappresentante il Municipio assume la presidenza e porta il saluto della cittadinanza anche a nome del Sindaco che per impegni precedenti è assente. Dimostra la sua simpatia pel movimento degli impiegati comunali che egli ritiene conduttori delle Amministrazioni pubbliche per il retto funzionamento dei Comuni, spiega a quali conceiti deve essere informata la politica di classe in confronto delle esigenze delle Amministrazioni, e spera che gli Amministratori non saranno sordi ai desideri dei funzionari.

Sorge il rag. Fabbri di Forlì, ex vice presidente della A. N., e riassume la storia dell'organizzazione e dei desiderati sempre invocati, raramente concessi: raccomanda agli amministratori di provvedere al miglioramento del personale, e si augura che i risultati del Congresso smentiscano certe voci sparse stamane di poca buona disposizione da parte di certi rappresentanti gli Enti verso le legittime pretese della classe.

Poseia, dovendo l'on. Comandini assentarsi per altri impegni, l'Assemblea elegge per acclamazione a Vice presidente il rag. Fabbri il quale accetta e ringrazia.

Ha in seguito la parola l'avv. Piccioni, segretario generale di Ravenna, relatore sull'ordine del giorno. Viene data lettura del regolamento organico tipo, e la discussione procede viva o animata da parte dei Sindaci, i quali dimostrano speciale interessamento per la riforma dei singoli regolamenti comunali. L'on. Gaudenzi, sindaco di Forlì, critica le disposizioni inserite nel nuovo regolamento comunale o spera che gli impiegati mercè la loro organizzazione possano far togliere le mende che il regolamento contiene, parecchie delle quali contrarie alla legge. I Sindaci di Cattolica, Bagnacavallo, Alfonsine, Rimini svolgono dichiarazioni a favore degli impiegati, e l'Assemblea porta brevi modificazioni al progetto di regolamento. Poseia è data let-

tura dal relatore Avv. Piccioni dell'Ordine del giorno, il quale, dopo varie dichiarazioni di voto fatte da alcuni Sindaci, resta approvato con le aggiunte suggerite dall'on. Gaudenzi, nella formula seguente :

« I sindaci dei Comuni di Romagna, riuniti a convegno per l'esame di un regolamento tiro proposto dalla Fed. Naz. fra i funzionari comunali ; ritenuto che le norme in esso contenute sono ispirate fondamentalmente a quelle stabilite dalla Associazione dei Comuni Italiani ; che l'autorità delle provincie di Ravenna e di Forlì cui furono sottoposte, nell'atto di riconoscere la opportunità della iniziativa presa dai funzionari dei Comuni, le giudicò rispondenti in criteri di legge, convenendo quindi nella opportunità di disciplinare in modo proporzionalmente uniforme il patto fra funzionari e comuni, nello stesso interesse ai questi ultimi in ossequio ad evidenti ragioni di equità,

« accolgono in massima le disposizioni in esso contenute che verranno sottoposte all'esame e alla decisione dei rispettivi Consigli, cogliendo l'occasione delle modificazioni da introdurre nei regolamenti organici per effetto del regolamento 12 febbraio 1911, subordinando, se del caso, alla potenzialità dei bilanci, la corrisponsione graduale del carico derivantene, e danno mandato a una commissione composta dei sindaci dei comuni capiluogo di circondario, perchè spieghi la sua opera al fine di conseguire la contemporanea applicazione in tutti i Comuni della regione.

« E frattanto incaricano il sindaco di Forlì di convocare per lunedì 16 corr. alle 14 in Forlì stessa, tutti i sindaci delle due provincie, perchè, previa le opportune intese colle rispettive Giunte, completino e rendano definitivi i concetti di massima suespressi.

Il Congresso si chiude alle ore 13,40.

CESENA

Un romanzo claustrale a Cesena nel secolo XVIII. — Confidiamo di poter quanto prima pubblicare uno studio sopra un episodio interessantissimo, e dove poco mancò non si mescolasse l'elemento tragico, episodio che ci darà occasione non solo di gettare uno sguardo sulla vita d'un convento cesenate nel secolo XVIII, ma di vedere i rapporti tra i frati e le varie classi sociali del nostro paese, e rievocare usi, costumi tramontati, tutto un mondo sparito.

Alessandro Bonci — I giornali di Buenos Ayres sono pieni dei trionfi riportati dal nostro Bonci a quel teatro Colon. La sera della sua beneficiata, con la « Sonnambula », è riuscita una vera, magnifica, indimenticabile festa. Innumerevoli, ricchissimi i doni offertigli ; ma al suo cuore d'Italiano, e di eredi marchigiano, crediamo sia giunto specialmente gradito quello d'un artistico bronzo presentatogli in nome di un gruppo di cittadini di Porta Recanati. Le manifestazioni d'affetto e di stima che vengono da compatriotti, specialmente all'estero, tornano soavemente grate ai cuori gentili.

Riceviamo e pubblichiamo : Il Sotto Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana in Bologna ha comunicato al Sotto Comitato locale che il Comitato Centrale bandirà, quanto prima, una sottoscrizione a favore dell'opera che la Croce Rossa spiegherà in prò esercito e della marina impegnati nella guerra attuale e delle loro famiglie.

Sappiamo pure che da Bologna è partita una squadra della Croce Rossa per recarsi in soccorso ai feriti.

Nozze — L'egregio nostro concittadino e carissimo amico **Giambattista Nori** conduce oggi in sposa la gentile signorina **Eleonora Boccacini** di Migliaro. Vadano a lui ed alla sua compagna i nostri più fervidi auguri.

Teatro Giardino — Si annunzia dal 9 al 15 un corso di rappresentazioni della compagnia di prosa, canto e varietà **A. Gargano**.

Scuola Normale Femminile — Il pareggiamento di questo Istituto, la cui fondazione, tentata più volte sotto varie Amministrazioni municipali, risponde ad uno dei più sentiti bisogni di gran parte della popolazione, è ora un fatto compiuto. Sono già incominciati gli esami di patente per i quali il Ministero ha destinati come commissari i professori **Sorvelli** e **Amaldi**.

Fino al 15 corr. sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi per il nuovo anno scolastico. Per iscrivimenti rivolgersi alla Direzione della scuola, in via Chiaramonti N. 11 (Palazzo Masini.)

Atto lodevole — Il marmista sig. **Egisto Godoli** avendo acquistato, tra vari materiali da lavoro anche una rozza colonnetta prelombarda, e uno stemma cardinalizio del secolo XVII, saputo che la prima per il pregio dell'antichità e il secondo come ricordo locale potevano essere acconciamente collocati nel museo del chiostro di S. Francesco, ne ha fatto dono al medesimo. E' una dimostrazione d'affetto per le cose patrie, che merita d'essere imitata, e che segnaliamo alla pubblica lode.

Merita pure encomio il prof. **Agostino Severi** per aver rinvenuto i due marmi presso il Godoli e averne richiamata l'attenzione sull'opportunità di collocarli nell'anzidetto museo.

Per l'esportazione dei nostri vini — Poichè nell'esportazione di vini in Germania e Svizzera, si sono avute nel corr. anno, varie contestazioni concernenti vini che avevano avuta l'aggiunta di acido citrico, o tartarico, o anidride solforosa, così la Camera di Commercio e Industria di Forlì ha ritenuto opportuno raccomandare ai produttori e commercianti di attenersi, nella preparazione delle uve pigiate, dei mosti e vini destinati all'estero, alle prescrizioni delle leggi germanica ed elvetica, leggi che sono state pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero di Agricoltura I. e C., e di cui saranno spediti esemplari a chiunque ne faccia richiesta direttamente a quel Ministero.

Alla R. Scuola Industriale rimangono aperte, per qualche giorno ancora, le iscrizioni.

Chiamata sotto le armi e arruolamento di volontari — Dal Comando del distretto militare di Forlì, sono stati pubblicati i manifesti contenenti le disposizioni relative alla chiamata sotto le armi degli appartenenti alla classe 1891, ed agli arruolamenti di volontari.

Concorsi — Alla R. Scuola Enologica di Alba è aperto fino al 15 corr. il concorso a 5 posti semigratuiti pel corso inferiore. Per informazione rivolgersi al Direttore.

Programma musicale da eseguirsi in Piazza V. E. Domenica 8 Ottobre dalle ore 16 alle 17,30.

1. Barreca — Gloria alla N. Marina — Marcia.
2. Mascagni — Le Maschere — Sinfonia.
3. Donizetti — Favorita — Atto 4.
4. Giordano — Andrea Chénier — Fantasia.
5. Goldmark — La Regina di Saba — Marcia e Corteggio.

Carlo Amaducci gerente responsabile

Tipografia BIASINI-TONTI - Cesena

CARBONE COCKE.

La ditta sottoscritta, concessionaria per la vendita del coke di produzione dei nuovi Gasometri di Roma (S. Paolo di Trastevere), rende noto ai signori consumatori di questo articolo, che col 5 settembre p. v. aprirà un magazzino di vendita anche in Cesena, in Vicolo Stalle.

Il Coke dei nuovi Gasometri di Roma, è grosso, asciutto, senza polvere, e di fortissimo rendimento.

Oltre a tenere il magazzino costantemente provvisto, la ditta sottoscritta provvederà al trasporto del coke a domicilio, con piena soddisfazione e col minor disturbo possibile per la spett. clientela.

Si accettano anche ordinazioni per antracite, mattonelle, ed altre qualità di carbone. (trebbiatrici—mulini ecc.)

La ditta stessa pertanto confida vedersi onorata di numerosi comandi da parte di tutti i consumatori.

Per le ordinazioni, schiarimenti o altro, rivolgersi al nostro Rappresentante Sig. **Paolo Gusella** - Cesena - Borgo Cavour N. 49.

(Ancona)

G. CARRARA e C.

G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

Piazza Giulio Cesare N. 58 — Rimini.

Denti Artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere, artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

Raddrizzamento dei Denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

Otturazioni dei Denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

Pulitura Imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

Estrazioni dei denti senza dolore

fatti coll'anestesia locale (cocaína, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, kàlène).

Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive

P. NOCELLI SPECIALISTA IN ODONTOIATRIA

con recapito in **CESENA** Via Chiaramonti N. 40 presso il **Dott. L. SUZZI** avendo un grande laboratorio di Protesi Dentaria diretto da un abilissimo meccanico è in grado di fornire **DENTIERE** artificiali in vulcanite **ORO**, lavori a ponte e corone d'**ORO** di inappuntabile esecuzione, **GARANTITI** e a prezzi di assoluta convenienza.

Esegue anche riparazioni nella giornata.

Capsule Santal Salolè

Il più potente antiblenoragico. Si raccomandano nelle infiammazioni della vescica, nella uretrite, nella nefrite, nella cistite acuta, nell'albuminuria ecc.

L. 4.50 i fiascone

Guardarsi dalle contraffazioni - Domandare la Marca **EMERY**

C. Bonavia e F. S. Negri e C. - Bologna
e in tutte le Farmacie

OH!
SAPONE BANFI
sempre insuperabile
RENDE LA PELLE BIANCA, MORBIDA

AMIDO BANFI
Marca Gallo
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

AMIDO BANFI
per scarpe e pelli
RESO INSUPERABILE DAL 1. GENNAIO
Unito all'amido Glutine mantiene veramente
morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

SIGNORE E SIGNORINE!

*Prima di fare acquisto di
Ombrellini, visitate*

L'Emporio Bazzocchi

*Vi troverete buon gusto,
eleganza, e modicità nei
prezzi.*

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

Pillole Rigeneratrici

Vesi e Cantelli

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti. — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'innappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza. —

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.
FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il cuore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale. —

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

È il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da Celebrità mediche perchè non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille de Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'Alcool. — Firmato De Giovanni.

CREMA MARSALA BAREGGI

Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione, viene raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti alle uerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool.

È il sovrano di tutti i NUTRIENTI ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale Tuorlo d'Uovo e

si Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRTELLI BAREGGI - Padova

Banca Popolare Coop. di Cesena

Servizio
dell'Esattoria Consorziale
DI CESENA

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenza
della Banca d'Italia
e del Banco di Sicilia

Situazione al 30 Settembre 1911

ATTIVO				Capitale Sociale			
Cassa . .	Numerario	L. 9.355.65		Azioni N. 3023 da L. 100	L. 302,300.—		
	Effetti presso il Cassiere	221.249.80	L. 230.605 45	Fondo di Riserva	67.893.70		
Portafoglio	Effetti scontati	L. 987.721.06		Fondo per oscillazioni valori	20.282.42		
	per l'incasso	80.813.91		Fondo per le eventuali perdite	6,432.18	L. 396.908 30	
	presso i legali	8.418.09	1,076,953 06				
Titoli . .	Consolidato Italiano 3.75 e 3.50 % L.	558,530.—		— PASSIVO —			
	Asse Ecclesiastico - Stamp.	21,000.—		Depositi	a risparmio al 3 %	L. 1,820,721.22	
	Cartelle Fondiarie diverse	233,488.60			vincolati a disdetta al 3,50 o/o	107.831.67	
	Obbligaz. 3 % nuovo prestito red.	166,500.—			a conto corrente al 2 %	57.216.94	
	Valori diversi	11,015.—	990.533 60		Buoni fruttif. a scadenza fissa	110,164.05	2,095,933 88
Corrispondenti				Corrispondenti		272.381 86	
Conti correnti garantiti			459,540 85	Riporti passivi		100.000 —	
Stabili urbani			28,500 —	Fondo di previdenza degli impiegati		14,722 79	
Censi attivi e residui prezzi			6,222 35				
Debitori non garantiti			29,335 87	Depositanti	per cauzione	L. 50,500.—	
Valori in deposito	per cauzione	L. 50,500.—			a custodia	2,000.—	
	a custodia	2,000.—		Valori	a garanzia d'operazioni	391,165.26	443.665 26
	a garanzia d'operazioni	391,165.26	443,665 26	Dividendi in corso ed arretrati		7.108 —	
Mobili, caloriferi, impianto luce elettrica			3.166 15	Creditori diversi		5 47	
Spese e Perdite ammortizzabili			6.100 —	Creditori per effetti riscontati		708.375 81	
Effetti riscontati presso terzi			708.375 81				
Azienda Esattoriale	Contribuenti diversi	L. 46.527.23		Azienda Esattoriale	Mandati di pagamento e sgravi L.	23.637.93	
	Comuni ed Enti debitori	100,168.39			Comuni ed Enti creditori	49.154.58	
	Diversi	23.638.40	L. 170.329 02		Ricevitoria provinciale	6.442.84	
					Diversi	20,044.46	99,279 81
Totale delle Attività				Totale delle Passività e Capitale Sociale			
L. 4.153.827 42				L. 4.138,381 18			
Spese e Perdite del corrente esercizio				Rendite e Profitti del corrente esercizio			
109.705 17				124.651 41			
L. 4.263.032 59				L. 4,263,032 59			